

il PANATHLON

Sondrio 2018

I PREMIATI



CATEGORIA ATLETA
MARTINA VALCEPINA

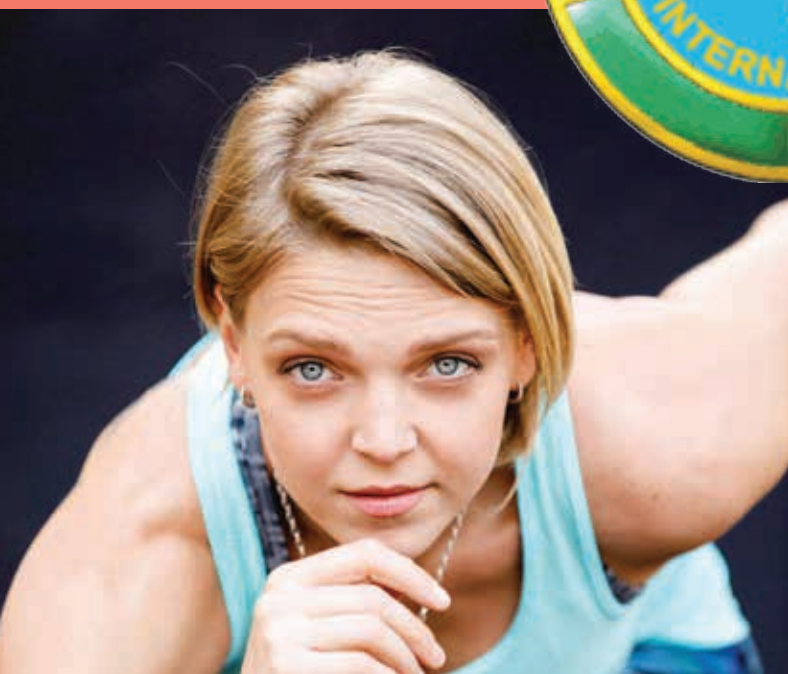


CATEGORIA STUDENTE-ATLETA
GIOVANNI ROSSI

CATEGORIA BENEMERITO DELLO SPORT
ARIANNA FONTANA



CATEGORIA TECNICO-ALLENATORE
ERMANNO RASTELLI



PREMI PANATHLON

CATEGORIA ATLETA



MARTINA VALCEPINA

È stata l'unica mamma della spedizione azzurra nella rassegna olimpica di Pyeongchang e l'unica mamma a scendere sul ghiaccio coreano: è uno dei motivi per cui il Panathlon ha deciso di assegnare il premio di atleta dell'anno a Martina Valcepina, la 26 enne delle Fiamme Gialle di Valdisotto, vincitrice della medaglia d'argento nella staffetta olimpica di short track insieme alle compagne Lucia Peretti, Arianna Fontana e Cecilia Maffei.

Che fosse una campionessa di razza lo si era già capito 4 anni fa, quando nella rassegna a cinque cerchi di Sochi aveva comunque deciso di gareggiare nonostante sapesse di essere incinta delle sue due gemelline, Camilla e Rebecca: lì arrivò il bronzo nella staffetta, tutta valtellinese, insieme alle compagne Arianna Fontana, Lucia Peretti ed Elena Viviani.

E se spesso si insinuava il pensiero di mollare dopo la gravidanza, invece ritornare sul ghiaccio è stato più naturale del previsto, diventando persino più forte di prima: il 2018 è stato infatti uno degli anni più proficui per Martina; per lei, oltre all'argento olimpico, anche due titoli europei sulla distanza dei 500 e 1500 metri, oltre al titolo di vicecampionessa continentale nella classifica generale.

“Non è facile conciliare gli allenamenti con la vita da mamma” ammette Martina, che spesso si ritrova a fare la spola tra la Valtellina e Courmayeur, sede del Centro Federale, con le piccoline al suo fianco – “ma per fortuna ho avuto molte persone vicine che hanno creduto in me e che mi hanno permesso di ritornare sul ghiaccio. Per me pattinare significa molto – confida – specialmente da quando sono diventata mamma. Non è solo un lavoro, ma è soprattutto uno stile di vita: solo i pattini mi danno quella adrenalina e quelle emozioni che non avrei mai provato se non avessi scelto di fare l'atleta.”

PREMIO ALL'ATLETA

1954	ACHILLE COMPAGNONI alpinismo	1977	ENRICO PEDRINI sci di fondo	1997	MATTEO NANA sci alpino
1955	ALDO TRIVELLA salto con gli sci	1978	ENRICO RUINA atletica	1998	NICOLA FRANCESCHINA short track
1956	OTTAVIO COMPAGNONI sci alpino	1979	GIANNI ROVEDATTI atletica	1999	MARCO DE GASPERI atletica
1957	LILI CARINI (alla memoria) automobilismo	1980	MAURIZIO e LORENZO SELVA motonautica	2000	PAOLO BORDONI calcio
1958	non assegnato	1981	DAVIDE POZZI atletica	2001	ATHOS MENEGOLA pugilato
1959	ATTILIO DAMIANI motociclismo	1982	DANIELA ZINI sci alpino	2002	GIORGIO ROCCA sci alpino
1960	ORAZIO RANCATI calcio	1983	SILVANO BARCO e ATTILIO ROMANI sci di fondo	2003	MARCO MONTANI rugby
1961	FULVIO GIACCONI bocce	1984	DANILO SBARDELLOTTO sci alpino	2004	MICHELE COMPAGNONI e UGO GIACOMELLI alpinismo
1962	TULLIO SPECKENHAUSER e PIERO ANTONUCCI alpinismo	1985	MAURIZIO SELVA motonautica	2005	GUIDO GIACOMELLI scialpinismo
1963	ITALO PEDRONCELLI sci alpino	1986	RENATA ROSSI alpinismo	2006	ARIANNA FONTANA, KATIA E MARA ZINI short track
1964	ANTONIO GIANCATERINO atletica	1987	RAIMONDO VAIRETTI ciclismo	2007	MARIANNA LONGA sci di fondo
1965	non assegnato	1988	DEBORAH COMPAGNONI sci alpino	2008	ALEX BELLINI esploratore
1966	GIUSEPPE COMPAGNONI sci alpino	1989	ORSOLA SCHENATTI atletica	2009	FRANCESCO GAVAZZI ciclismo
1967	EMILIO BONA bocce	1990	FABIO CIAPONI atletica	2010	ELIA SILVESTRI ciclismo
1968	GIACOMO MEAGO motociclismo	1991	IVAN BORMOLINI sci alpino	2011	ALICE GAGGI corsa
1969	STEFANO ANZI sci alpino	1992	ALFIO SCIARESA rugby	2012	IRENE CURTONI sci alpino
1970	GABRIELE GOTTIFREDI automobilismo	1993	LUIGI BORMOLINI automobilismo	2013	DANIELE PADELLI calcio
1971	RENATO MELÈ judo	1994	CHERUBINO BERTOLATTI bocce	2014	CAMILLA PATRIARCA ginnastica ritmica
1972	ILARIO PEGORARI sci alpino	1995	PIETRO VITALINI sci alpino	2015	SABRINA BASSI sci nautico
1973	UGO POLI pugilato	1996	GRAZIANO BOSCACCI e IVAN MURADA scialpinismo	2016	MICHELE BOSCACCI scialpinismo
1974	GIORDANO PEREGO automobilismo		FABIO MERALDI scialpinismo - podismo “estremo”	2017	ELENA CURTONI sci alpino
1975	GIUSEPPE PEGORARI sci alpino		GIANLUIGI GALLI automobilismo	2018	MARTINA VALCEPINA short track
1976	GIORGIO GIANA pugilato				

2018 - ALBO D'ORO

CATEGORIA STUDENTE-ATLETA



GIOVANNI ROSSI

La passione per la montagna gli scorre nel sangue, e non poteva che essere così, con un papà ed una mamma pronti a portarlo sulla neve fin da piccolissimo.

Ed è così che 20 anni fa, a Sondrio, è nato il talento Giovanni Rossi, precisamente il 30 settembre 1999, cresciuto a Lanzada a pane e sport.

Il giovane malenco, diplomatosi tecnico edile a Sondrio, si divide tra le scarpette da corsa e le pelli di foca, eccellendo in entrambe le discipline: non è un caso se vanta il titolo di campione italiano juniores sia nella corsa in montagna che nello sci alpinismo, quest'ultimo conquistato a gennaio sulle nevi del Passo del Tonale.

Non ancora 16 enne veste la sua prima maglia azzurra nello sci alpinismo, partecipando ai Campionati Europei, e nello stesso anno si aggiudica la medaglia d'oro di categoria nella celebre "Pierra Menta", definito il "Tour de France" dello sci alpinismo. Da lì in poi un crescendo di risultati in entrambe le discipline, fino alla prestigiosa medaglia di bronzo conquistata a luglio, a Skopje, nei campionati Europei di corsa in montagna.

"Ora che sono cresciuto ho capito che la montagna è la mia vita" racconta Giovanni, che per quest'anno punta di nuovo alla conquista della maglia azzurra sia nello sci alpinismo che nella corsa in montagna: nel mirino, i campionati mondiali.

Il sogno nel cassetto? Continuare a raccogliere i frutti dei sacrifici seminati, sia in campo sportivo che nella vita privata.

PREMIO ALLO STUDENTE ATLETA

1958	ALBERTO GRAZIOLI tennis	1982	ANDREA GIANATTI nuoto	2004	ELENA CURTONI sci alpino
1959	GIOVANNI FAZZINI atletica	1983	MARCO REDAELLI tennis	2005	NICOLE AGNELLI sci alpino
1960	PIETRO DELLA VEDOVA atletica	1984	PIA NANI pattinaggio su ghiaccio	2006	LUANA NEGRINI nuoto
1961	GIOVANNI BOCCARDI tennis	1985	CRISTINA JABICHINO atletica	2007	ALESSANDRO SPINI atletica
1962	non assegnato	1986	ANNA MARELLO nuoto	2008	EMANUELE RAMPA atletica
1963	EUGENIO OCCHI sci alpino		MASSIMILIANO BOTTÀ tennis	2009	DARIO MAURUTTO atletica
1964	SANDRO SPREAFICO atletica	1987	MATTEO NANA sci alpino	2010	TEAM SKI COLLEGE LEIBNIZ sci alpino
1965	BRUNO CONFORTOLA sci alpino	1988	MARIANO CANTONI pallacanestro	2011	VERONICA BERTOLINI ginnastica ritmica
1966	DOMENICO BALATTI atletica	1989	GIULIANA D'ASCENZO tennis	2012	GIOGIO DELL'AGOSTINO canoa
1967	TEODORICO FABI sci alpino	1990	MARINELLA CANCLINI pattinaggio su ghiaccio	2013	GIOELE BERTOLINI mtb - ciclocross
1968	non assegnato	1991	non assegnato	2014	FEDERICA ROSSI tennis
1969	STEFANIA ZAVATTARO atletica	1992	FABIANO NANA atletica	2015	FEDERICA CRETA karate
1970	ERSILIA ROMERI atletica	1993	FABRIZIO SUTTI atletica	2016	LETIZIA MOTALLI mtb - ciclocross
1971	MARINA CAPRA sci alpino	1994	GREGORIO GIANATTI atletica	2017	PATRICK OLCELLI getto del peso
1972	ALESSANDRO VANOI pugilato	1995	ALESSANDRO SALIGARI mountain bike	2018	GIOVANNI ROSSI sci alpinismo
1973	MADDALENA SILVESTRI sci alpino				
1974	MIRKO MASPERO pattinaggio a rotelle	1996	MARCO DE GASPERI atletica		
1975	A3S RIGAMONTI pallacanestro	1997	STEFANO ANTINORI hockey su ghiaccio		
1976	M. GRAZIA PARUSCIO pattinaggio a rotelle	1998	MATTIA LIVRAGHI tennis		
1977	ALBERTO BUSSANI tennis	1999	THOMAS BONETTI atletica		
1978	MATTEO ROMEGIALLI trial	2000	MARY ELLEN HERMAN atletica		
1979	DANIELA ZINI sci alpino	2001	LUCA DEL CURTO atletica		
1980	ROBERTA BERBENNI sci alpino	2002	ARIANNA FONTANA short track		
1981	DAVIDE ROMERI trial	2003	FABIO CAPPI mountain bike		

PREMI PANATHLON

CATEGORIA BENEMERITO DELLO SPORT



ARIANNA FONTANA

“Siamo orgogliosissimi, perché lei è arrivata dove voleva arrivare sin da bambina: vincere l'oro alle Olimpiadi”

Sono queste le prime parole di un'emozionatissima Maria Luisa, mamma dell'indiscussa campionessa del ghiaccio Arianna Fontana, scelta del Panathlon quale benemerita dello sport nonostante i suoi 28 anni appena.

Ma non poteva esserci scelta migliore: la regina dello short track - cresciuta nella frazione di Polaggia, nel comune di Berbenno, ed ora trasferitasi con il marito Anthony Lobello negli Stati Uniti - nel 2018 ha avuto l'onore e l'onere di sfilare come portabandiera azzurra nella cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Pyeongchang, giochi nei quali ha raggiunto la consacrazione della sua carriera con lo storico oro nei 500 metri, oltre all'argento nella staffetta e al bronzo nei 1000 metri.

La portacolori delle Fiamme Gialle è ormai presenza fissa dei Premi Panathlon: il suo primo riconoscimento a soli 12 anni, in qualità di studente-atleta; 4 anni più tardi nella categoria atleta insieme alle compagne Katia e Mara Zini, vincitrici del bronzo a staffetta nell'Olimpiade di Torino: allora che consente ad Arianna di essere la più giovane italiana di sempre a conquistare una medaglia nei giochi invernali.

Ed ora il titolo di Benemerito dello sport: l'alfiere azzurro vanta in bacheca 8 medaglie olimpiche conquistate in 4 rassegne, oltre a 100 medaglie tra europei e mondiali con la Coppa del Mondo sui 500 metri ottenuta nel 2012.

Arianna vanta anche il 'Collare d'oro', il massimo riconoscimento sportivo che un atleta possa ricevere dal Comitato olimpico nazionale italiano.

Tra gli altri riconoscimenti, quello di Cavaliere della Repubblica conferitole nel 2012.

“Chissà se Arianna punterà alla quinta olimpiade - confida mamma Maria Luisa - ma conoscendola ha sicuramente voglia di rimettersi in gioco e continuare”.

Vederla gareggiare in casa nei possibili giochi a cinque cerchi del 2026, di cui è testimonial? “Sarà difficile - ammette - nel frattempo continuiamo ad emozionarci ogni volta che scende in pista: nonostante gareggi da più di 15 anni, non siamo ancora capaci di contenere il nostro entusiasmo mentre sfreccia sul ghiaccio”.

PREMIO BENEMERITO DELLO SPORT

1968 SALVATORE FERRUGGIA
1969 non assegnato
1970 GAETANO GALIMBERTI
1971 CELSO ORTELLI
1972 LEONE BRACELLI
1973 SAVERIO VENOSTA
1974 RUGGERO GIANOLI
1975 CELSO PEZZINI
1976 BRUNO MELAZZINI
1977 FERNANDO FANONI
1978 DARIO PATRIARCA
1979 SANDRO NAVA
1980 ANDREINO PERON
1981 FELICE BOTTANI
1982 GIACOMO COTTARELLI
DIEGO PINI
1983 FRANCO BALDINI
MARCO CORRADO
1984 GIUSEPPE DE AMBROGIO
1985 DIEGO GIANATTI
1986 CESIDIO LOMBARDI
1987 ARISTIDE COMPAGNONI
STEFANO SERTORELLI
1988 NINO BIBBIA
GUIDO FAGGI
1989 LUCIANO FERRANDINI

1990 EGIDIO VIDO
1991 SILVIO CONFORTOLA
1992 EGIDIO TARANTOLA
1993 ENRICO REBAI
1994 ALBERTO MAGANETTI
1995 G. BATTISTA MARCASSOLI
1996 ULRICO TURRI (a.m.)
1997 NOEMI BORDONI
1998 JERRY BRANDALISE
1999 GIANFRANCO BRAGA (a.m.)
2000 EMILIO RIGAMONTI
2001 ORIANO MOSTACCHI
2002 FLAVIO MEZZERA
2003 PAOLO VALENTI
2004 ALBINO DEL GIORGIO
2005 CARLA MARTINELLI
2006 LINO DELLA RODOLFA / (a.m.)
2007 LORENZO LUZZU
2008 ORESTE PECCEDI
2009 LINO QUADRI
2010 FRANCO SCHENA
2011 GIOVANNI LAVIZZARI
2012 BRUNO SAVARIS
2013 CRISTINA SPEZIALE
2014 HABIB ZALLOUZ
2015 TEAM VALTELLINA WINE TRAIL

2016 GIROLAMO LAZZARI
2017 FRANCO SERTORI
2018 ARIANNA FONTANA

“Targa d'onore”

1983 ENZO TOGNINI calcio
1984 GIULIO GUSMEROLI atletica
1985 MONIA SCALZO nuoto
1986 GIACINTO SERTORELLI (a.m.)
1987 PAOLO VALENTI giornalista
1988 GIANMARIA CASTELLI
automobilismo
GIUSEPPE MIOTTI
alpinismo e sassismo
1989 JIM MAMBRETTI (a.m.)
1990 PAOLO CIVERA alpinismo
1992 EUGENIO REDAELLI
(a.m.) fotografia
1993 ALCIDE MOLteni medico sportivo
GIUSEPPE TARABINI motocross
1997 C.S.I. MORBEGNO

2018 - ALBO D'ORO

CATEGORIA TECNICO-ALLENATORE



ERMANNO RASTELLI

La modestia è certamente il suo tratto distintivo: ha cresciuto talenti sia nel campo dello short track che nello sci di fondo, eppure si definisce solamente “una figura marginale”, il “contorno che ruota intorno all’atleta”.

Ce ne fossero di preparatori come Ermanno Rastelli, da 15 anni alle redini della Polisportiva Le Prese: “La mia carriera può essere divisa in tre parti – spiega Rastelli – la prima inizia proprio con il mio ‘primo amore’, lo sci di fondo: dopo essermi diplomato all’Isef, ho allenato i ragazzini dello sci nordico della Polisportiva”.

Ma nel 1987 l’alluvione isola Le Prese, l’attività si blocca e nel frattempo il tecnico viene chiamato dalla Bormio Ghiaccio, per seguire i ragazzi dello short track: “Sono quasi partito dal nulla – ricorda – eppure sono rimasto per quasi 8 anni finché non mi ha contattato persino la Nazionale, dove ho lavorato per altri 8 anni”.

In questo frangente porta alcuni dei suoi migliori atleti ai campionati mondiali, europei e persino alle olimpiadi di Nagano: “Sono grandi soddisfazioni – ammette – specialmente quando i miei ragazzi hanno siglato anche dei record del mondo, la vera misura del lavoro di un preparatore”.

Nel mentre, Rastelli si ritaglia anche alcune parentesi nel mondo della pallavolo e dello sci alpino; ma – come dice il detto – il primo amore non si scorda mai, ed è così che ritorna alle origini, mettendosi a disposizione della Polisportiva Le Prese, che attualmente conta 19 ragazzini impegnati nell’attività agonistica dello sci nordico: tra i suoi atleti di spicco, l’olimpionico Michael Rastelli e Mattia Armellini, quest’ultimo azzurro nei mondiali juniores a Park City (USA) nel 2017, e gli ex fondisti Simone Urbani (approdato nella nazionale maggiore con una partecipazione al mondiale assoluto di Lahti), Marco Cappelletti e Claudio Venosta (mondiali junior in val di Fiemme nel 2014).

PREMIO PREPARATORE TECNICO-SPORTIVO

1966 PINO DONADELLI
1967 BRUNO ANGELINI
1968 SANDRO SCIEGHI
1969 non assegnato
1970 DIEGO PINI
1971 AUGUSTO BERETTA
1972 AUGUSTO PORRA
1973 FEDERICO OBERTI
1974 BENITO MORICONI
1975 ORLANDO SALOMONI
1976 AMANZIO TOCCALLI
1977 MARIO COTELLI
1978 LUIGI UBOLDI
1979 EUDO DORDI
1980 SERGIO SPINETTI
1981 ORAZIO RANCATI
1982 ATTILIO SPEZIALE
GIUSEPPE RONCONI
1983 UMBERTO LAZZARI
1984 CARLO DE NIGRIS
FLAVIO DEL BARBA
1985 GIUSEPPE ALDRIGHETTI
GIORGIO PELLEGGATTA
ENOS VANINETTI
1986 DARIO MURA
1987 ALESSANDRO BRUGHETTI

1988 BRUNO GIANATTI
GIANCARLO SPEZIALE
1989 ADRIANO SANTI
VALERIO TAROTELLI
1990 GIANCARLO MOIOLA
1991 GIAN PIETRO BOTTÀ
1992 OSVALDO GATTI
1993 ANGELO BELLATI
1994 non assegnato
1995 GIUSEPPE DEL NERO
1996 CESARE SALERNO
1997 CARLO GARANCINI
1998 STEFANO SCHERINI
1999 TINO PIETROGIOVANNA
2000 MICHELE MARSETTI
2001 BRUNO LEONI
2002 ADRIANO GRECO
2003 EUGENIO FORMOLLI
2004 FERMO NOBILI
2005 MAURO ORTELLI
2006 RAFFAELLA RIVA
2007 BENEDETTO DEL ZOPPO
2008 ELIO PRESAZZI
2009 ROBERTO VITALINI
2010 LUCIANO GORLA
2011 ROBERTO TONUCCI

2012 GIANFRANCO BUSI
2013 DARIO CANTONI
2014 ADELIO ANTONIOLI
2015 GIANMARIO TRAMANZOLI
2016 MAURIZIO DAMIANI
2017 GIANNI FRANSCI
2018 ERMANNO RASTELLI

“Fair Play”

2001 NICOLA FRANCESCHINA
short track
2010 ROBERTO DELLA MADDALENA
calcio



gennaio 2018 - Scelgo di essere sano

Il cibo di qualità quale rimedio per la nostra salute, mentale e fisica il tema scelto per la prima conviviale 2018 del Panathlon Club di Sondrio. In “cattedra” il medico e specialista in scienze dell'alimentazione Paola Selveti. Oggi si mangia troppo e male: fondamentale scegliere alimenti di qualità (frutta fresca e secca, verdura, legumi, pesce ed olio extra vergine d'oliva) prediligendo quelli freschi e di stagione, preferibilmente italiani perché sottoposti a controlli più rigidi. Altro “farmaco” indispensabile per la salute, secondo la dottoressa, lo sport, vero e proprio antistress naturale. La conviviale è stata inoltre l'occasione per ringraziare il presidente uscente, Rina Forni, e ricordare quello onorario Remo Bordoni, scomparso proprio ad inizio anno.



febbraio 2018 - Premi Panathlon 2017

È l'appuntamento annuale più importante del gruppo: i Premi Panathlon - che celebrano i personaggi del mondo dello sport che si sono distinti nella loro carriera - per l'anno 2017 sono stati consegnati dal neo presidente Angelo Schena alla sciatrice Elena Curtoni, in qualità di atleta; al pesista Patrick Olcelli per la categoria studente-atleta; al preparatore di corsa Gianni Fransci il premio tecnico-allenatore e a Franco Sertori, invece, il riconoscimento a Benemerito dello sport, per le sue costanti sponsorizzazioni a favore dello sport locale.



marzo 2018 - La squadra spezzata

Per la terza conviviale dell'anno il gruppo ha incontrato due numi tutelari della carta stampata: Luigi Bolognini - sondriese di nascita e milanese d'adozione - e Gianni Mura, il decano della cronaca sportiva. I due giornalisti hanno presentato il volume “La squadra spezzata”, firmato dallo stesso Bolognini con prefazione di Gianni Mura.

Le due penne di “Repubblica” hanno guidato i presenti in un viaggio a ritroso fino ai gloriosi tempi della “Grande Ungheria” e del mito di Puskas, attraverso i racconti di un romanzo che non è solo sportivo, ma anche di formazione e informazione, in cui la vicenda calcistica di quella che fu una delle più forti squadre al mondo si fonde in maniera indissolubile con la realtà dello storico blocco comunista.



aprile 2018 - Il Badminton

“Un antico passatempo divenuto sport olimpico”: così ha definito il badminton Giorgio Rusconi, neo socio del gruppo e relatore della quarta conviviale. L'attuale dirigente del Badminton & Croquet Club Lecco - accompagnato da Piera Tocchetti, già campionessa italiana di categoria - ha ripercorso la storia di questa disciplina dalle origini antichissime che ha saputo conquistare anche la nostra provincia: qui il volano è “volato in alto” fino al 2016 grazie a Luigi Pizzini, il Presidente del Badminton Club Daneda di Sondrio e delle moglie Annamaria Volonté, fondatrice del sodalizio.

I due tecnici - anch'essi presenti alla conviviale - hanno ripercorso il cammino del gruppo durato ben 23 anni, nel corso dei quali il badminton valtellinese ha raggiunto l'eccellenza.



maggio 2018 - Due bracciate con Federica Pellegrini

È l'atleta più vincente di sempre nella disciplina dei 200 metri stile libero, la più giovane italiana a salire sul podio olimpico e la prima a conquistare un oro nel nuoto. Sono solo alcuni degli innumerevoli successi che costellano la bacheca di Federica Pellegrini, la pluricampionessa veneta ospite speciale della conviviale di maggio. La nuotatrice, ora guidata da Matteo Giunta, in ritiro a Livigno con i colleghi Aglalia Pezzato, Luca Pizzini e Simone Sabbioni, ha accettato senza alcuna remora l'invito del sodalizio sportivo, ripercorrendo non solo le tappe più importanti della sua carriera sportiva, ma specialmente quelle che riguardano la sua vita personale. A chiudere al meglio la serata che il Presidente Schena ha definito “una delle più partecipate e sentite” del Panathlon, selfie e autografi con la nuotatrice azzurra che il mondo intero ci invidia.



giugno 2018 - Il Club Alpino Italiano, una piacevole scoperta

“La montagna, quella vera, non è una battaglia con il cronometro, ma è una sfida con se stessi”. Questo il messaggio lanciato dal Presidente Generale del Club Alpino Italiano Vincenzo Torti, ospite speciale della conviviale di giugno. Torti, avvocato e dal 2016 alla guida del CAI, ha passato in rassegna gli obiettivi principali del sodalizio che ingloba quasi 330 mila soci - tra i quali molti valtellinesi e valchiavennaschi: tra questi, valorizzazione della montagna in ogni suo aspetto; difesa dell'ambiente naturale e rivolgersi direttamente ai giovani. Tra i progetti in cantiere, il rilancio del “Sentiero Italia”: ben 6000 km (non a caso è il trekking più lungo al mondo) che ripercorrono tutto lo stivale.



luglio 2018 - Giornata del Panathleta

La Valle dei Forni, nel Comune di Valfurva, per la “Giornata del Panathleta”, il classico appuntamento che il gruppo celebra completamente all'aria aperta. Ricorrendo gli 80 anni di Don Augusto Azzalini (socio del Panathlon e del Lions) la giornata si è celebrata in maniera congiunta tra i due club. Dopo aver affrontato il sentiero glaciologico, ci si è ritrovati presso la cappelletta situata vicino al rifugio Forni, restaurata nel 2004 in seguito alla spedizione al K2 che ha visto coinvolti, tra gli altri, i valtellinesi Marco e Paolo Confortola, Adriano Greco, Enrico Lazzeri, Ugo Giacomelli e Michele Compagnoni. Alessandro Meinardi, direttore dell'area lombarda del Parco dello Stelvio, ha invece aperto una finestra sugli animali selvatici della riserva, con uno sguardo particolare sul gipeto.



settembre 2018 - Palestra della Sassella: appesi a un filo

Viaggio nel mondo della scalata e dell'alpinismo nella conviviale settembrina del Panathlon Club di Sondrio. Ad accompagnare gli ospiti in sala, in un tour virtuale tra pareti e ascese, sono stati i membri della sezione Valtellinese del capoluogo del Club Alpino Italiano, Camillo Della Vedova, alpinista di spicco del panorama valtellinese, e Silvia Della Marianna, “capitana” del CAI giovanile sondriese. È grazie a Camillo e Silvia se ora il capoluogo è diventato un punto di riferimento per boulderisti e arrampicatori: ricordiamo il “Sondrio Street Climbing” (l'evento di scalata sugli edifici cittadini) e la riqualifica della palestra di roccia della Sassella: costruita alle porte della città, ora vanta ben 56 vie di diverse difficoltà e lunghezze - con ferrata e ponte tibetano - spalmate su 70 metri di dislivello.



ottobre 2018 - Doping, perché?

Doping: una delle tematiche più calde del panorama sportivo, una problematica che affligge la nostra contemporaneità pur avendo radici lontanissime. Per riflettere su questo fenomeno il gruppo ha invitato lo psichiatra Claudio Marcassoli e la dottoressa, specializzata in medicina dello sport, Paola Selvetti, entrambi soci del club. Al centro del dibattito, cause ed effetti dell'uso di sostanze illecite, accanto ad un focus sul sistema di controllo nazionale. La serata è stata anche l'occasione per accogliere due nuovi soci: l'imprenditore Franco Sertori e l'attuale presidente dell'Apd di Livigno Luca Moretti.



novembre 2018 - Oro bianco

Dal valtellinese Nino Bibbia, vincitore della prima medaglia d'oro italiana nella storia delle Olimpiadi invernali (storica la sua vittoria nello skeleton nel 1948 a Sant Moritz) ai più recenti allori a cinque cerchi di Pyeongchang a firma di Sofia Goggia, Michela Moioli e della valtellinese Arianna Fontana. “Oro Bianco” è il volume scritto dal giornalista e telecronista di Eurosport Italia Gianmario Bonzi - ospite, insieme al collega Dario Ricci di Radio 24, della conviviale di novembre. Nei 40 racconti affiorano i successi italiani a cinque cerchi, dal 1948 ad oggi, con aneddoti inediti raccontati dagli stessi protagonisti: tra questi, quelli delle nostre campionesse Deborah Compagnoni e Arianna Fontana.



dicembre 2018 - Cena degli Auguri

Gian Pieretti e il suo chitarrista Claudio Damiani per l'ultima delle conviviali del gruppo, la cena degli auguri. Tra le prelibatezze offerte dal ristorante “La Tana del Grillo”, i musicisti hanno allietato gli oltre 50 presenti - oltre che con la musica - anche con aneddoti particolari sul loro percorso artistico: tra questi, il primo incontro tra Gian Pieretti e Ricki Gianco. Il musicista ha inoltre ricordato l'amicizia che lo ha legato al mito della musica italiana, Lucio Battisti. In attesa del panettone artigianale, il “Bob Dylan” italiano ha interpretato le canzoni che hanno segnato la storia dagli anni 60 e 70. Al Presidente Schena l'onore e l'onere di congedare soci e ospiti augurando buone feste.

CONSIGLIO DIRETTIVO

2018-2020

Presidente - Angelo Schena

Vice Presidente: Nicola Tomasi

Past President: Rina Forni

Segretario: Bruno Glaviano

Tesoriere: Riccardo Redaelli

Cerimoniere: Paola Selvetti

Consiglieri: Giuseppe Berera

Giovanni Bertazzini

Giacomo Bradanini

Dalio Cesaroni

Riccardo Tagni

ELENCO SOCI 2018

Alesiano Alfredo	Della Morte Giuseppe	Rusconi Giorgio
Andreassi Fernando	Doglio Gabriele	Salerno Cesare
Azzalini Don Augusto	Fognini Roberto	Schena Angelo
Azzalini Luigi	Forlani Maurizio	Schena Arturo
Baggini Flavio	Forni Tavani Rina	Schena Sergio
Baggini Mauro	Fumagalli Attilio	Scherini Gianpietro
Bartesaghi Antonio	Gianesini Laura	Selvetti Paola
Berera Giuseppe	Gianesini Marco	Sertori Franco
Bertazzini Giovanni	Glaviano Bruno	Sgrò Giuseppe
Bonazzi Gian Luca	Lucini Donato	Stagni Mario
Bradani Giacomo	Marcassoli Claudio	Tagni Riccardo
Brivio Roberto	Marchi Nicola	Tarabini Giorgio
Busi Gianfranco	Moretti Luca	Toccalli Dario
Cantoni Dario	Nava Sandro	Tomasi Lorenzo
Cavagnolo Giancarlo	Perego Andrea	Tomasi Nicola
Cesaroni Dalio	Perreggini Renzo	Triaca Piero
Cotelli Franco	Ramponi Attilio	Trinca Colonel Giovanni
Corvi Umberto	Redaelli Riccardo	Vanini Plinio
Da Zanche Lucio	Rizzieri Ivano	Vanoi Alessandro
Damiani Enrico	Rovagnati Alberto	

CARTA DEL FAIR PLAY

Qualunque sia il mio ruolo nello sport, anche quello di spettatore, mi impegno a:

- Fare di ogni incontro sportivo, poco importa la posta in palio e la rilevanza dell'avvenimento, un momento privilegiato, una sorta di festa.
- Conformarmi alle regole ed allo spirito dello sport praticato.
- Rispettare i miei avversari come me stesso.
- Accettare le decisioni degli arbitri e dei giudici sportivi, sapendo che come me, hanno diritto all'errore, ma fanno di tutto per non commetterlo.
- Evitare la cattiveria e le aggressioni nei miei atti, parole o scritti.
- Non usare artifici o inganni per ottenere il successo.
- Essere degno nella vittoria, come nella sconfitta.
- Aiutare ognuno, con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione.
- Soccorrere ogni sportivo ferito o la cui vita è in pericolo.
- Essere realmente un ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi qui affermati.

Onorando questo impegno, sarò un vero sportivo.

CARTA DEI DOVERI DEL GENITORE NELLO SPORT

1. La scelta della disciplina sportiva preferita spetta ai miei figli in totale autonomia e senza condizionamenti da parte mia.
2. Mio dovere è verificare che l'attività sportiva sia funzionale alla loro educazione e alla loro crescita psico-fisica, armonizzando il tempo dello sport con gli impegni scolastici e con una serena vita familiare.
3. Eviterò ai miei figli, fino all'età di 14 anni, pesanti attività agonistiche, salvo discipline formative, privilegiando lo sport ludico e ricreativo.
4. Li seguirò con discrezione, con il loro consenso, se servirà ad aiutarli ad avere con lo sport un rapporto equilibrato.
5. Non chiederò agli allenatori dei miei figli nulla che non sia utile alla loro crescita e commisurato ai loro meriti e potenzialità.
6. Dirò ai miei figli che per essere bravi sportivi e sentirsi felici nella vita non è necessario diventare dei campioni.
7. Ricorderò loro che anche le sconfitte aiutano a crescere perché servono per diventare più saggi.
8. Indicherò loro i valori del panathlon come fondamento etico per affrontare una corretta esperienza sportiva.
9. Al loro ritorno a casa non chiederò se abbiano vinto o perso ma se si sentano migliori. Né chiederò quanti gol abbiano segnato o subito o quanti record abbiano battuto, ma se si siano divertiti.
10. Vorrò specchiarmi nei loro occhi ogni giorno e ritrovare il mio sorriso giovane.

CARTA DEL PANATHLETA

L'essere Panathleta mi impegna a:

1. Onorare il motto Ludis Iungit e a promuovere l'ideale panathletico;
2. Rispettare le regole del Club di cui sono diventato socio;
3. Dare il meglio di me a titolo di volontariato per far raggiungere al mio Club gli scopi che si è prefisso;
4. Ricercare l'amicizia di tutti i Panathleti, praticarla, e aiutare i nuovi soci a integrarsi rapidamente nella vita del Club;
5. Agire affinché lo sport sia considerato e vissuto come un elemento di cultura degli uomini e dei popoli;
6. Operare permanentemente e dovunque per l'affermazione dell'etica sportiva basata sul fair-play;
7. Prodigarmi affinché una sana educazione sportiva venga data alla gioventù della mia città, della mia regione, del mio paese;
8. Essere d'esempio nel modo di praticare lo sport;
9. Comportarmi da sportivo esemplare quando assisto ad una competizione;
10. Essere un vero ambasciatore dello sport, inteso come elemento di emancipazione dell'uomo, e lottare contro tutto ciò che lo degrada.

Rafforzerò il mio impegno con l'assidua partecipazione alle riunioni e alle manifestazioni organizzate dal mio Club e a quelle di altri Club del Panathlon International.

CARTA DEI DIRITTI DEL RAGAZZO NELLO SPORT

Tutti i ragazzi hanno diritto di:

- Praticare sport.
- Divertirsi e di giocare.
- Vivere in un ambiente salutare.
- Essere trattati con dignità.
- Essere educati ed allenati da persone competenti.
- Ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuale.
- Gareggiare con ragazzi dello stesso livello in una idonea competizione.
- Praticare lo sport in condizioni di sicurezza.
- Usufruire di un adeguato periodo di riposo.
- Avere la possibilità di diventare un campione oppure di non esserlo.